

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO

Una "fiaba" di Pietro Chiarenza a Crema sul palco del festival Franco Agostino



Lo spettacolo

«Siamo qui per voi pronti ad accendere Hope, perché la speranza è una dei migliori vaccini a nostra disposizione». Con queste parole Pietro Chiarenza, regista, autore e scenografo nato a Lodi nel 1980 (figlio di Marcello, conosciuto a Lodi per la sua attività artistica e in particolare come collaboratore del Laboratorio degli Archetipi) presenta la sua ultima produzione teatrale "Hope", in scena venerdì 2 settembre nel piazzale della stazione di Crema (ore 21, ingresso libero). "Hope" è una rappresentazione circense e di fuoco, una fiaba "pandemica" perché creata da Pietro Chiarenza e i suoi figli Anders e Milo, appunto durante il primo lockdown, con l'idea di diffondere un mes-

saggio luminoso e di speranza al mondo. Germogliato come piccolo intervento drammaturgico lo spettacolo è cresciuto nel tempo fino a diventare un'intensa e dinamica performance di teatro di fuoco e circo. Un racconto contemporaneo ed antico che prende vita laddove fisicamente un pubblico si raccoglie per ascoltarlo, essendo il fuoco un linguaggio espressivo universale che si può sperimentare solo dal vivo. Lo spettacolo aprirà la 25esima edizione del FATF - Franco Agostino Teatro Festival che con "Hope" riprenderà il cammino rallentato, ma mai interrotto, dal periodo della pandemia. Un percorso iniziato ben 25 anni fa in onore di Franco Angeli, ragazzo scomparso prematuramente all'età di 15 anni e profondamente innamorato del teatro. In questi anni l'associazione ha fatto molta strada organizzando rassegne e concorsi teatrali, laboratori nelle scuole, concorsi di scrittura e concerti spettacolo. ■ (Fil. Gin.)

